

“Miss Agata” da Ferrara a **Hollywood** «Che emozione, lavoro di squadra»

Il cortometraggio della regista estense presentato a Los Angeles



La città

Alan Fabbri sindaco di Ferrara ha sostenuto le riprese e la regista l'ha ringraziato per il supporto

Ferrara Una Bridget Jones all'italiana, che si trasferisce dal Piemonte a Ferrara, nella vecchia casa della nonna, per sfuggire ad un ex fidanzato stalker. Quando Nabil, un timido ragazzo del Gambia, riesce a farle tornare il sorriso, lei si convince che lui potrebbe essere la risposta ai suoi problemi. È, in sintesi, la trama di “Miss Agata”, nuovo cortometraggio della regista ferrarese – con ambientazione ferrarese – Anna Elena Pepe, presentato in anteprima al Chinese theatre di Hollywood in occasione del Golden State Film Festival.

Il corto è stato realizzato grazie a una vasta collaborazione con il territorio – come sottolinea la stessa regista – che ha visto protagonisti anche: la Scuola Vancini per l'assistenza sul set e il coinvolgimento dei giovani attori, l'Istituto Vergani-Navarra per il servizio di catering, la Città del Ragazzo, che ha messo a disposizione spazi e location e tanti ragazzi del Cosquillas Theatre methodology di Massimiliano Piva. «L'approdo negli Stati Uniti è un risultato corale, che vive del contributo del territorio e si alimenta



Una foto di scena di “Miss Agata”, cortometraggio girato a Ferrara di e con **Anna Elena Pepe**. Il film è stato presentato in California, poi si va a Spello

dell'entusiasmo che tanti hanno messo in questo progetto. Da ferrarese è una soddisfazione speciale e una gioia particolare aver coinvolto tante eccellenze territoriali, che hanno mostrato una straordinaria disponibilità. Grazie a chi ci ha creduto con me», dice Pepe, ringraziando anche il sindaco di Ferrara Alan Fabbri e il Comune per il sostegno fornito e la collaborazione messa in campo. Il cortometraggio è co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit Films (Inghilterra) in una co-produzione italo-inglese. «Quando abbiamo girato ero incinta ed ora che lo vedo sul grande schermo, in contesti internazionali, mi sembra quasi di aver partorito due volte». L'opera sarà anche al Festival del Cinema città di Spello (10 – 19 marzo) diretto da Laura Luchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema

Los Angeles, applausi al «Dante» di Avati

In attesa degli Oscar, Los Angeles accoglie il cinema italiano nel 18esimo «Los Angeles Italia Film Fashion and Art Festival». Al TCL Chinese

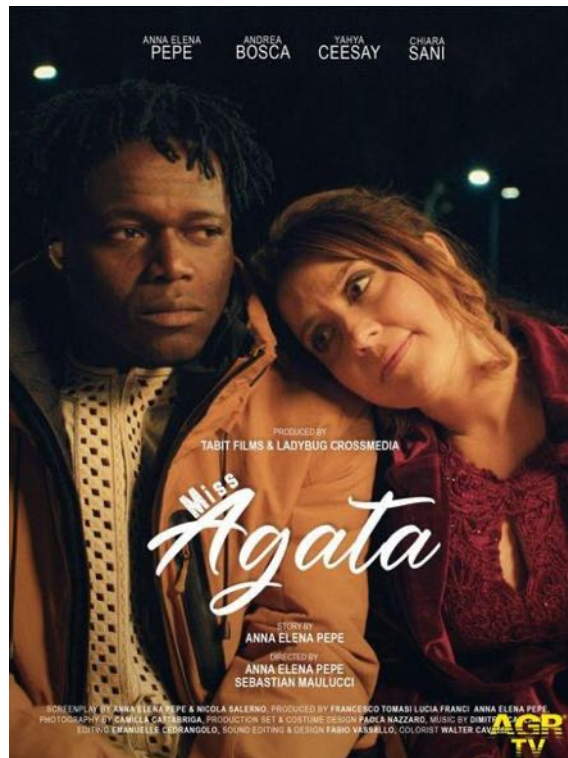
Theater è stato proiettato anche il *Dante* di Pupi Avati. Tra gli spettatori, l'attore italoamericano Joe Mantegna che avrebbe dovuto partecipare al film, dovendo poi rinunciare per la pandemia, e che si augura di poter presto lavorare con il regista bolognese. Inserito nel concorso del festival anche il

documentario *Sospesi* della regista cesenate Martina Dall'Ara, che racconta come gli italiani all'estero hanno vissuto la pandemia di Covid. In questi giorni per il «Golden State Film Festival» a Los Angeles è stato anche proiettato il cortometraggio *Miss Agata* della ferrarese Anna Elena Pepe.



Miss Agata, film di regista ferrarese in anteprima a Hollywood

Cortometraggio di Anna Elena Pepe al Golden State Film Festival



(ANSA) - FERRARA, 07 MAR - Una Bridget Jones all'italiana, che si trasferisce dal Piemonte a Ferrara, nella vecchia casa della nonna, per sfuggire ad un ex- fidanzato stalker.

Quando Nabil, un timido ragazzo del Gambia, riesce a farle tornare il sorriso, lei si convince che lui potrebbe essere la risposta ai suoi problemi.

È, in sintesi, la trama del nuovo cortometraggio 'Miss Agata' della regista ferrarese Anna Elena Pepe, presentato in anteprima al Chinese Theatre, cinema di Hollywood, distretto di Los Angeles, per il Golden State Film Festival. Il corto è stato realizzato grazie a una vasta collaborazione con il territorio - come sottolinea la stessa regista - che ha visto protagonisti anche la Scuola Vancini per l'assistenza sul set e il coinvolgimento dei giovani attori, l'istituto Vergani-Navarra per il servizio di catering, la Città del Ragazzo, che ha messo a disposizione spazi e location e tanti ragazzi del Cosquillas Theatre methodology di Massimiliano Piva.

Co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit, il cast comprende anche Andrea Bosca, Chiara Siani e Yahya Ceesay. "L'approdo negli Stati Uniti è un risultato corale, che vive del contributo del territorio e si alimenta dell'entusiasmo che tanti hanno messo in questo progetto. Da ferrarese è una soddisfazione speciale e una gioia particolare aver coinvolto tante eccellenze territoriali, che hanno mostrato una straordinaria disponibilità. Grazie a chi ci ha creduto con me", dice Pepe, ringraziando anche il sindaco di Ferrara Alan Fabbri e il Comune per il sostegno fornito e la collaborazione messa in campo. 'Miss Agata' sarà anche al Festival del Cinema città di Spello (10-19 marzo) diretto da Laura Luchetti. (ANSA).

Miss Agata, film di regista ferrarese in anteprima a Hollywood



di Ansa

(ANSA) - FERRARA, 07 MAR - Una Bridget Jones all'italiana, che si trasferisce dal Piemonte a Ferrara, nella vecchia casa della nonna, per sfuggire ad un ex-fidanzato stalker. Quando Nabil, un timido ragazzo del Gambia, riesce a farle tornare il sorriso, lei si convince che lui potrebbe essere la risposta ai suoi problemi. È, in sintesi, la trama del nuovo cortometraggio 'Miss Agata' della regista ferrarese Anna Elena Pepe, presentato in anteprima al Chinese Theatre, cinema di Hollywood, distretto di Los Angeles, per il Golden State Film Festival. Il corto è stato realizzato grazie a una vasta collaborazione con il territorio - come sottolinea la stessa regista - che ha visto protagonisti anche la Scuola Vancini per l'assistenza sul set e il coinvolgimento dei giovani attori, l'istituto Vergani-Navarra per il servizio di catering, la Città del Ragazzo, che ha messo a disposizione spazi e location e tanti ragazzi del Cosquillas Theatre methodology di Massimiliano Piva. Co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit, il cast comprende anche Andrea Bosca, Chiara Siani

e Yahya Ceesay. "L'approdo negli Stati Uniti è un risultato corale, che vive del contributo del territorio e si alimenta dell'entusiasmo che tanti hanno messo in questo progetto. Da ferrarese è una soddisfazione speciale e una gioia particolare aver coinvolto tante eccellenze territoriali, che hanno mostrato una straordinaria disponibilità. Grazie a chi ci ha creduto con me", dice Pepe, ringraziando anche il sindaco di Ferrara Alan Fabbri e il Comune per il sostegno fornito e la collaborazione messa in campo. 'Miss Agata' sarà anche al Festival del Cinema città di Spello (10-19 marzo) diretto da Laura Luchetti. (ANSA).



Miss Agata è un cortometraggio che racconta la sindrome da stress post traumatico che colpisce una giovane donna vittima di abusi domestici. Lo ha diretto, scritto e interpretato la regista Anna Elena Pepe, da tempo residente a Londra. L'abbiamo raggiunta per un'intervista in esclusiva.

- [INTERVISTA ESCLUSIVA AD ANNA ELENA PEPE](#)
- [MISS AGATA: LE FOTO DEL CORTOMETRAGGIO](#)

Anna Elena Pepe ha interpretato, scritto e diretto (con Sebastian Maulucci) il [cortometraggio Miss Agata](#). Avvalendosi delle interpretazioni di **Andrea Bosca**, **Yahya Ceesay** e **Chiara Sani**, in **Miss Agata** racconta la storia di Agata, una trentenne di Ferrara, all'apparenza impacciata, con un lavoro precario e una situazione instabile, sempre sull'orlo di una crisi nervi.

Agata lavora nel call center dell'amica Giulia (Chiara Sani) dopo essersi trasferita dal Piemonte per sfuggire a un ex violento, manesco e abusivo. Sta cercando di rimettere insieme i pezzi della sua vita quando l'ex, Alex (Andrea Bosca), si presenta sul luogo di lavoro per tornare a tormentarla con il suo amore tossico. In crisi e senza alcuna prospettiva risolutiva davanti, Agata intravede una possibile via di fuga in Nabil (Yahya Ceesay), un giovane immigrato che la soccorre durante uno dei suoi attacchi di panico.

Pian piano, Agata dimostra di aver sviluppato un disturbo post traumatico da stress che le vieta di ragionare con lucidità. Con una vena di sano umorismo, **Anna Elena Pepe** ha voluto dunque soffermarsi su un

aspetto finora poco approfondito non solo dal cinema ma anche dalla letteratura psicologica: lo stato d'animo di una donna che, vittima di violenza, deve tornare a riprendere in mano il suo destino.

“Si parla spesso di violenza sulle donne e i dati sono a dir poco allarmanti: secondo l'Istat, infatti, la violenza nelle relazioni di coppia, negli ultimi 5 anni, ha riguardato più del 4,9% delle donne”, ha scritto **Anna Elena Pepe** nelle note di regia di **Miss Agata**. “Quello di cui si parla meno, però, è la conseguenza a lungo termine della violenza. Chi ha a che fare con donne che hanno subito maltrattamenti sa che si tratta di persone che sviluppano condizioni psicologiche complesse, caratterizzate dall'irrazionalità e dall'impossibilità di gestire la realtà in maniera lucida e centrata”.

Per parlare di **Miss Agata** abbiamo raggiunto **Anna Elena Pepe** a Londra, città in cui vive da quando ha terminato i suoi studi universitari, prima della partenza per gli Stati Uniti, dove il suo lavoro verrà programmato a Los Angeles al **Golden State Film Festival**.



INTERVISTA ESCLUSIVA AD ANNA ELENA PEPE

Come stai, prima di tutto?

Bene, dai, abbastanza bene. Ho un bambino piccolo e, quindi, la notte non si dorme alla grande. Ero incinta sul serio quando ho girato il mio film, **Miss Agata**, e quando erano previste delle scene in cui dovevo cadere o far altro dovevo stare molto attenta.

Cosa ha significato per te diventare mamma?

Dico spesso, anche se non tutti mi capiscono, che è come mettere gli occhi 3D e vedere il mondo con una visuale diversa. È come se si fosse aggiunto un asse cartesiano in più alla mia vita che mi porta a vedere tutto in maniera diversa, migliore o peggiore che sia. Tutto ha un peso differente: c'è una persona che ti ricorda che devi stare con lui ribaltando ogni tua priorità.

Come mai ti trovi in Inghilterra?

Sono nata e cresciuta a Ferrara ma già durante il liceo ho fatto un anno in Inghilterra. Non ero però a Londra ma nello Yorkshire, in un posto che si chiama Scarborough, sul mare. Ho cominciato con la recitazione molto presto ma i miei genitori non lo vedevano come un lavoro: ho potuto dedicarmi all'*acting* solo quando sono stata anche finanziariamente indipendente. Ho dunque frequentato l'Università, mi sono laureata in Biotecnologie e ho vinto una borsa di studio in Inghilterra per un dottorato in ricerca cardiovascolare. Ed è stato questo che mi ha permesso di mantenermi a Londra e cominciare a frequentare un'accademia di recitazione.

In poche parole, l'Inghilterra mi ha dato la possibilità di continuare a studiare e a mantenermi, possibilità che se fossi rimasta in Italia non avrei avuto. Per frequentare l'accademia vinsi ad esempio una borsa di studio europea ma mi sono mantenuta anche facendo tutoring di scienze e matematica ai ragazzini durante la pausa di *half term*. Mi sono creata molto presto tutto in sistema per cui ero finanziariamente indipendente e riuscivo a fare ciò che volevo: la mia formazione scientifica in Italia mi ha permesso di continuare la mia formazione in *acting* prima e in *screenwriting* dopo in Inghilterra.

Finita l'accademia, ho trovato qui un'agenzia che mi rappresentava e ho cominciato a lavorare come attrice, sceneggiatrice e regista. Il resto è venuto di conseguenza. Oggi lavoro anche in Italia e ho preso la green card di special talent per gli Stati Uniti.

A me è sempre piaciuto scrivere e l'Inghilterra per me rappresentava il Paese in cui l'autore era considerato importante. Mentre in Italia c'è la tendenza a dare maggior importanza alla regia, in Inghilterra l'autore ha una maggiore considerazione perché è appunto chi ha scritto la storia sia a teatro sia nel cinema. L'Accademia che ho frequentato, ad esempio, anche se studiassi per attore, richiedeva che si scrivesse almeno un cortometraggio o un piccolo pezzo di teatro. La mia passione per la scrittura e la regia è nata da lì.

Quali difficoltà hai dovuto affrontare nel trasferirti a 21 anni?

All'epoca non erano ancora così diffusi i social media e, di conseguenza, non si poteva nemmeno cercare su Facebook qualche italiano nelle vicinanze... arrivare grazie a una borsa di studio mi ha reso un pochino le cose più facili: ero impegnata tutti i giorni con l'università e avevo altri studenti con cui potermi confrontare. Ero, come dire, strutturata e non all'avventura.

Ci sono state tuttavia difficoltà anche divertenti. Qui a Londra si usano i duvet ma io avevo portato con me solo le lenzuola: non sapevo come fare o dove materialmente comprare i duvet. Ho fatto un'ora di autobus per recarmi in un posto di periferia dove secondo me era possibile trovarli: era l'unico posto che conoscevo!

La mia filosofia è quella di muoversi come prima cosa. E mentre mi muovo affronto le difficoltà e capisco come risolverle. Non ho mai amato la pianificazione al minimo dettaglio: basta un minimo di planning e si va. Un po' come è successo con la realizzazione di **Miss Agata**: non si capivano se arrivavano o meno i fondi e sono nel frattempo rimasta incinta. Ma l'ho girato, inglobando la gravidanza nella scrittura e dando un motivo in più alla protagonista per agire.



Cosa ti ha spinto a voler raccontare in *Miss Agata* non tanto la violenza contro le donne ma quanto il trauma che ne consegue, con annesso disturbo da stress post traumatico?

Mi sono resa conto che nella narrativa cinematografica nessuno si è mai chiesto cosa accade a una vittima di violenza. Una volta rimosso il perpetratore, la vittima sembra vivere felice e contenta. Nessuno ha mai posto il desiderio di vedere come queste vittime, distrutte da quello che è loro accaduto, reagiscano emotivamente. Mi sembrava quindi giusto raccontare con umorismo la storia del dopo la violenza che interessa questa ragazza che sembra all'apparenza un po' ambigua e un po' buffa, à *la* Bridget Jones.

È solo pian piano che si scopre quale motivo reale ci sia dietro al suo non vivere la vita o capire le cose belle che intanto le accadono intorno. Parlando con molte psicologhe che si occupano del tema, ho appreso che molto spesso le vittime faticano a reinserirsi in società perché non processano gli avvenimenti in maniera normale.

Il ritorno nella società non è affatto così scontato come si può pensare, tanto è vero che a volte funziona ma altre volte no. In Inghilterra o negli Stati Uniti si parla di *Battered Woman Syndrome*, la "sindrome della donna sbatacchiata", per cui in caso estremi alcune delle donne vittime di abusi finiscono anche anni dopo con il reagire nei momenti più impensabili contro il loro abusatore.

In Italia, non se ne parla quasi per nulla, a meno che non accadono episodi eclatanti. Molte vittime di violenza non riescono ad andare avanti con la loro vita, a raggiungere buoni risultati sul lavoro o a instaurare nuove relazioni: però, a quanto pare, questo non fa notizia. Io ho voluto invece raccontare di loro in modo che qualcuna rivedendosi possa sentirsi capita e, soprattutto, riconoscendosi trovi la forza anche di chiedere aiuto per risolvere un trauma ancora inesplorato o analizzato in superficie.

Pensi che se ne parli poco perché viene considerato un problema di genere?

Negli Stati Uniti il tema del disturbo da stress post traumatico è più sentito ed esplorato per via dei veterani di guerra. Vi si presta particolare attenzione e si è sviluppata tutta una letteratura. Se ne parla anche in termini di violenza non fisica e c'è più attenzione nei confronti della salute mentale. Lì si parla molto di *gaslighting*, *ghosting* o *mobbing*, percepiti come abusi. Da noi, se ne accenna ma non vengono considerati quasi mali tali.



Il poster di *Miss Agata*.

Per il racconto di *Miss Agata* hai però scelto una chiave da dramedy, con molto umorismo dentro. E affidi a Chiara Sani il compito di

portare in scena un personaggio che, seppur all'apparenza inclusivo, è portatrice di tutti gli stereotipi che ogni giorno andrebbero combattuti.

Persone come quel personaggio esistono purtroppo realmente. Sono coloro che organizzano le cene di beneficenza in favore degli immigrati ma che poi vietano ai figli di giocare con loro al parco, che mandano i loro ragazzi alle scuole internazionali ma che poi parlano sempre in italiano e di multiculturalità non sanno nulla. La loro apertura è più uno status sociale che un movimento interiore.

E inserisci un personaggio, Nabil, che è un immigrato gambiano.

Yahya Ceesay, il ragazzo che lo interpreta, è davvero un richiedente asilo proveniente dal Gambia. Il cortometraggio ha contribuito al suo caso di integrazione: anche se non dovesse accadere nient'altro al film, **Miss Agata** è riuscito a far qualcosa di buono.

Ho inserito il personaggio perché ho tratto ispirazione dal mondo di provincia in cui ho vissuto. Vedevo tanti ragazzi immigrati che, seduti al parco, stavano sempre con il cellulare in mano ad ascoltare musica. Ho cominciato a capire la loro realtà quando un mio insegnante di teatro al liceo faceva dei lavori con loro nei centri di accoglienza. Mi sono avvicinata a loro e ho cercato di capire perché si isolassero tramite la musica e ho scoperto che era il loro modo per evadere dalla realtà e ricordare casa.

Quindi, Nabil in un momento di sconforto l'unica cosa che può offrire ad Agata, ai margini come lui, è un auricolare per ascoltare della musica. Sì, perché nonostante le diversità anche Agata è a suo modo un'emarginata: viene derisa dall'amica, non ha tanti soldi, vive ancora a casa della nonna e ha un lavoro del tutto precario. È una sopravvissuta, proprio come Nabil, l'unico a capire che in lei c'è qualcosa che non va: si capiscono senza bisogno di parlare, la società non è un posto per loro. Non ho voluto chiudere con un finale romantico

ma a suo modo c'è un happy end, un messaggio di speranza e non di sconfitta.

‘Miss Agata’ violenza sulle donne e immigrazione

Una comedy dramma, che con l'incidere narrativo diventa un'opera dark.



Pubblicato 3 mesi fa il 2 Dicembre 2022

Scritto da **Luca Bove**



Il cortometraggio **Miss Agata**, scritto, interpretato e co – diretto da **Anna Elena Pepe**, insieme a **Sebastian Maulucci**, sarà presentato il 4 dicembre in anteprima in concorso al **Souq Film Festival**, la manifestazione dedicata ai valori dell'inclusione e della coesione sociale. **Miss Agata**, interpretato da **Andrea Bosca**, **Chiara Sani** e **Yahya Ceesay**, è una produzione di Ladybug Crossmedia e Tabit Films.

Una comedy dramma, che con l'incidere narrativo diventa un'opera dark.

La trama

Agata (**Anna Elena Pepe**) è una giovane trentenne dall'apparenza un po' maldestra e buffa che nasconde un passato difficile. Alex (**Andrea Bosca**), infatti, l'ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni. Agata, così, decide di lasciare la sua casa in Piemonte e trasferirsi nella vecchia abitazione della nonna a Ferrara. Qui inizia a lavorare in un call center che non le offra nessuna prospettiva. Triste e frustrata prova a cercare conforto nella sua collega di lavoro (**Chiara Sani**), non trovando però una spalla su cui poggiarsi.

Alex riesce a scovarla e Agata crolla definitivamente. Durante un attacco di panico viene salvata da Nabil (**Yahya Ceesay**), un richiedente asilo con cui instaura un tenero rapporto di amicizia.

Una voce femminile

Utilizzando gli espedienti narrativi e stilistici tipici del black humor inglese, l'autrice affronta il difficile tema della violenza sulle donne. La protagonista è immersa in un contesto che richiama la più stringente attualità. Agata viene letteralmente bombardata dai notiziari sui femminicidi e sulla crescente presenza della mafia nigeriana.

Notizie che giorno dopo giorno, accrescono sempre di più la sua ansia. Per sopravvivere si imbottisce di pillole omeopatiche, come fossero caramelle.

Anna Elena Pepe, attraverso la sua Agata, mostra le terribili conseguenze che una violenza fisica e verbale, perpetuata nel tempo, possono avere sulla vita e la psiche di una donna.

Inoltre, **Miss Agata**, non solo attraverso il rapporto tra la sua protagonista e Nabil, affronta anche il tema dell'immigrazione, ma lo fa in modo inedito e mai consolatorio.

Fondamentale è stata la scelta degli attori. A fianco di professionisti affermati, come **Andrea Bosca** e **Chiara Sani**, il cast è composto da attori non professionisti, come i ragazzi del centro di accoglienza e della scuola di cinema di Ferrara. In particolare, il protagonista maschile Nabil, interpretato da dall'esordiente **Yahya Ceesay**, è realmente un richiedente asilo gambiano, arrivato in Italia nel 2017.

Per riuscire a concedere al film quella sensibilità tutta femminile, l'autrice ha fortemente voluto una maggioranza di donne nei capi reparto, dalla fotografia alla produzione.

Dopo la presentazione al **Souq Film Festival**, **Miss Agata** proseguirà il tour internazionale.

MISS AGATA - Il cortometraggio vola a Los Angeles al Golden State Film Festival



"Miss Agata", cortometraggio scritto, co-diretto e interpretato da Anna Elena Pepe, sarà presentato a Los Angeles il 1° marzo 2023 al **Golden State Film Festival** presso il Chinese Theatre.

Nel cast anche Andrea Bosca, Chiara Siani e Yahya Ceesay.

Co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit Films (Inghilterra) in una co-produzione italo-inglese, **"Miss Agata"** è una comedy drama che racconta la storia di Agata (Anna Elena Pepe), una giovane donna dall'apparenza un po' maldestra e buffa ma che invece nasconde un passato difficile. Alex (Andrea Bosca), infatti, l'ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni, costringendola a cambiare città per sfuggirgli. Nella nuova città Agata incontrerà Nabil, un timido richiedente asilo del Gambia; ma quello che inizialmente sembra un inizio romantico, avrà un risvolto inaspettato...

La regista, attraverso il suo racconto dai toni delicati affronta il difficile e attuale tema della violenza sulle donne. La sua Agata, infatti, viene descritta come una "vittima imperfetta".

"Miss Agata", inoltre, sarà anche al Festival del Cinema città di Spello (10 - 19 marzo) diretto da Laura Luchetti.

"È stato molto bello scoprire di essere stati selezionati al Golden State Film Festival, è un'emozione incredibile poter vedere il mio film proiettato in un luogo di culto come il Chinese Theatre di Hollywood. In realtà questo corto, pur essendo stato girato in Italia, è molto legato al mio percorso come artista all'estero, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Io mi sono formata studiando comedy writing al The Groundlings di Los Angeles, dove si sono formate anche molte attrici/scrittrici come Melissa McCarty, Lisa Kudrow e Kristin Wiig e dove ho imparato a raccontare argomenti seri usando la commedia. Sono artiste donne che mi hanno molto ispirato a creare un progetto come questo, tutto al femminile. Essendo un film che parla di violenza sulle donne, volevo che fosse guidato da un certo tipo di sensibilità. Per questo ho fortemente voluto che la maggior parte dei capi reparto fossero donne, dalla fotografia alla produzione, dal montaggio ai costumi fino alla scenografia e il trucco. In più, quando abbiamo girato ero incinta... ho fatto tutta la post-produzione con il pancione. Ed ora che potrò vederlo davanti ad uno schermo così importante, mi sembrerà quasi di aver partorito due volte!" - ha dichiarato **Anna Elena Pepe**.

SoloMente

IL CORTO MISS AGATA DI ANNA ELENA PEPE E CON ANDREA BOSCA PRESENTATO A LOS ANGELES AL GOLDEN STATE FILM FESTIVAL



Miss Agata, cortometraggio scritto, co-diretto e interpretato da Anna Elena Pepe, è stato presentato a Los Angeles il 1° marzo al Golden State Film Festival presso il Chinese Theatre.

Nel cast anche Andrea Bosca, Chiara Siani e Yahya Ceesay.

Co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit Films (Inghilterra) in una co-produzione italo-inglese, *Miss Agata* è una comedy drama che racconta la storia di Agata (Anna Elena Pepe), una giovane donna dall'apparenza un po' maldestra e buffa ma che invece nasconde un passato difficile. Alex (Andrea Bosca), infatti, l'ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni, costringendola a cambiare città per sfuggirgli.

Nella nuova città Agata incontrerà Nabil, un timido richiedente asilo del Gambia; ma quello che inizialmente sembra un inizio romantico, avrà un risvolto inaspettato...

La regista, attraverso il suo racconto dai toni delicati affronta il difficile e attuale tema della violenza sulle donne. La sua Agata, infatti, viene descritta come una "vittima imperfetta".

Miss Agata, inoltre, sarà anche al **Festival del Cinema città di Spello (10 – 19 marzo)** diretto da **Laura Luchetti**.

LE NOTE DELL'AUTRICE

"È stato molto bello scoprire di essere stati selezionati al Golden State Film Festival, è un'emozione incredibile poter vedere il mio film proiettato in un luogo di culto come il Chinese Theatre di Hollywood.

In realtà questo corto, pur essendo stato girato in Italia, è molto legato al mio percorso come artista all'estero, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Io mi sono formata studiando comedy writing al The Groundlings di Los Angeles, dove si sono formate anche molte attrici/scrittrici come Melissa McCarty, Lisa Kudrow e Kristin Wiig e dove ho imparato a raccontare argomenti seri usando la commedia. Sono artiste donne che mi hanno molto ispirato a creare un progetto come questo, tutto al femminile.

Essendo un film che parla di violenza sulle donne, volevo che fosse guidato da un certo tipo di sensibilità. Per questo ho fortemente voluto che la maggior parte dei capi reparto fossero donne, dalla fotografia alla produzione, dal montaggio ai costumi fino alla scenografia e il trucco. In più, quando abbiamo girato ero incinta... ho fatto tutta la post-produzione con il pancione. Ed ora che potrò vederlo davanti ad uno schermo così importante, mi sembrerà quasi di aver partorito due volte!"

(Anna Elena Pepe)



Miss Agata vola allo Short Film Market del Clermont - Ferrand International Film Festival

Miss Agata, cortometraggio scritto, co-diretto e interpretato da Anna Elena Pepe, sarà presentato allo Short Film Market del Clermont – Ferrand International Short Film Festival (27 gennaio – 4 febbraio)



Miss Agata, cortometraggio scritto, co-diretto e interpretato da Anna Elena Pepe, sarà presentato allo Short Film Market del Clermont – Ferrand International Short Film Festival (27 gennaio – 4 febbraio).

Nel cast anche Andrea Bosca, Chiara Siani e Yahya Ceesay.

Co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit Films (Inghilterra) in una co-produzione italo-inglese, **Miss Agata** è una comedy drama che racconta la storia di Agata (Anna Elena Pepe), una giovane donna dall'apparenza un po' maldestra e buffa ma che invece nasconde un passato difficile. Alex (Andrea Bosca), infatti, l'ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni, costringendola a cambiare città per sfuggirgli. Nella nuova città Agata incontrerà Nabil, un timido richiedente asilo del Gambia; ma quello che inizialmente sembra un inizio romantico, avrà un risvolto inaspettato...

La regista, attraverso il suo racconto dai toni delicati affronta il difficile e attuale tema della violenza sulle donne. La sua Agata, infatti, viene descritta come una "vittima imperfetta" che, per colpa non riesce più a vedere la realtà con lucidità.

NOTE DELL'AUTRICE:

"Sono davvero molto contenta per la partecipazione di MISS AGATA a un mercato così prestigioso come quello di Clermont Ferrand. Ho sempre immaginato una distribuzione internazionale per questo film, che parla di tematiche importanti come immigrazione, violenza di genere e disturbo post traumatico da stress (PTSD) ma usando i toni agrodolci del comedy-drama. Mi sono ispirata ai

classici della Commedia all'Italiana ma anche ad alcuni bellissimi film francesi come Quasi Amici di Olivier Nakache ed Éric Toledano, che hanno utilizzato l'humor per trattare argomenti molto seri. Sono quindi molto soddisfatta di partire proprio dalla Francia. È stato un film bellissimo da fare, ma anche difficile perché abbiamo girato tra una chiusura per covid e l'altra e non sapevamo con certezza se saremmo riusciti a farcela in tempo. A questo si sono aggiunte altre difficoltà: uno dei nostri attori, Andrea Bosca, era bloccato in Sicilia per nubifragi. Il nostro protagonista Yahya, che nel film interpreta Nabil, era davvero un richiedente asilo ed era in attesa della risposta sul suo permesso di soggiorno, quindi in una situazione molto precaria e stressante. Poi come per magia, gli ostacoli ci hanno dato tregua: la pandemia ha avuto una pausa, gli aerei dalla Sicilia sono ripartiti e siamo riusciti a girare. E Yahya è finalmente riuscito ad ottenere il permesso di soggiorno qualche mese prima dell'uscita del film".



"Miss Agata" al Souq film festival, un corto per combattere la violenza sulle donne

Il film racconta la storia di Agata (Anna Elena Pepe), una donna di poco più di trent'anni dall'apparenza un po' maldestra e buffa ma che invece nasconde un passato difficile. Alex (Andrea Bosca), infatti, l'ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni....



Miss Agata locandina film

(AGR) Il film cortometraggio Miss Agata, scritto, co-diretto e interpretato da Anna Elena Pepe, che vede nel cast anche Andrea Bosca, Chiara Siani e Yahya Ceesay, verrà presentato il 4 dicembre in anteprima in concorso al Souq Film Festival (1-4 dicembre 2022 al palazzo del cinema di Milano), la manifestazione dedicata ai valori dell'inclusione e della coesione sociale.

Co-diretto da Sebastian Maulucci e prodotto da Ladybug Crossmedia (Italia) e Tabit Films (Inghilterra) in una co-produzione italo-inglese, Miss Agata è una comedy drama, che con l'incedere narrativo diventa man mano sempre più dark.

Il film, infatti, racconta la storia di Agata (Anna Elena Pepe), una donna di poco più di trent'anni dall'apparenza un po' maldestra e buffa ma che invece nasconde un passato difficile. Alex (Andrea Bosca), infatti, l'ex fidanzato violento, continua a tormentarla nella totale indifferenza delle istituzioni, costringendola a cambiare città per sfuggirgli.

La donna decide così di lasciare la sua casa in Piemonte e trasferirsi nella vecchia abitazione della nonna a Ferrara. Inizia a lavorare in un call center che non le offre alcuna prospettiva. Triste e frustrata per la difficile situazione che vive, prova a cercare conforto nella sua collega di lavoro (Chiara Siani), non trovando però una spalla su cui poggiarsi.

Ogni giorno Agata viene letteralmente "bombardata" dai notiziari sui femminicidi e sulla crescente presenza della mafia nigeriana in città. Notizie che, giorno dopo giorno, accrescono sempre di più la sua ansia. Per sopravvivere, si imbottisce di pillole omeopatiche, come se fossero caramelle...

Quando Alex riesce a scovarla nella nuova città dove si sentiva ormai al sicuro, Agata crolla definitivamente. Durante un attacco di panico viene salvata da Nabil (Yahya Ceesay), un richiedente asilo gambiano con cui instaura un tenero rapporto di amicizia. La donna, tuttavia, come altre vittime di violenza continua, ha sviluppato un disturbo post traumatico da stress (PTSD) che le impedisce di riconoscere la realtà e ragionare con lucidità. Così, non riesce a vedere in Nabil il suo principe azzurro, ma come l'occasione per risolvere tutti i suoi problemi...

Utilizzando gli espedienti narrativi e stilistici tipici del black humor inglese, l'autrice affronta il difficile e sempre più attuale tema della violenza sulle donne, affrontandolo però da un punto di vista singolare. La Pepe, infatti, attraverso la sua Agata mostra le terribili conseguenze che una violenza, fisica e verbale, perpetuata nel tempo possono avere sulla vita e la psiche di una donna, portandola a sviluppare il disturbo post traumatico da stress, tipico dei reduci di guerra. Miss Agata è la storia di una "vittima imperfetta" che non è più capace di vedere la realtà e agire in modo lucido.

L'autrice, inoltre, per riuscire a concedere al film quella sensibilità femminile, necessaria per affrontare il tema della violenza sulle donne, ha fortemente voluto una maggioranza di donne nei capi reparto, dalla fotografia alla produzione, dal montaggio alla scenografia, dai costumi al trucco.

Non solo. Attraverso il rapporto fra Agata e Nabil, nel film si affronta anche il tema dell'immigrazione, ma con una chiave inedita e mai consolatoria. Fondamentale, in tal senso, è stata la scelta degli attori. Infatti, al fianco di professionisti affermati come Andrea Bosca e Chiara Sani, il cast è composto da attori non professionisti come i ragazzi del centro di accoglienza e della scuola di cinema di Ferrara. In particolare, il protagonista maschile Nabil, interpretato dall'esordiente Yahya Ceesay, è realmente un richiedente asilo gambiano, arrivato in Italia nel 2017.

Dopo la presentazione al Souq Film Festival, Miss Agata proseguirà il tour internazionale.